

# Istruzione & formazione 2010

## Il rapporto nazionale 2007

**P**er l'elaborazione del Rapporto intermedio congiunto del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del Programma di lavoro *Istruzione & formazione 2010*, che verrà presentato al Consiglio europeo di primavera del 2008, gli Stati membri sono stati chiamati a presentare dei rapporti nazionali. Il Rapporto italiano 2007 illustra il grado di raggiungimento dei parametri di riferimento concordati<sup>1</sup>, nonché lo stato della realizzazione delle politiche di istruzione scolastica, istruzione e formazione professionale, educazione degli adulti e istruzione superiore.

Frutto della collaborazione tra i Ministeri del lavoro, dell'istruzione, dell'università, le Regioni e della consultazione con le parti sociali, il rapporto descrive strategie generali e principali risultati raggiunti, con approfondimenti sia su temi trasversali alle varie filiere, sia sulle stesse filiere educative e formative. In termini di strategia, il Rapporto evidenzia come in Italia un sistema di lifelong learning coerente ed omogeneo non sia tuttora a regime, sebbene tutte le azioni specifiche di istruzione e formazione siano implementate in un'ottica di lifelong learning. La novità più importante è la presentazione di un Disegno di legge (3 agosto 2007) contenente principi ed elementi definitivi in materia di apprendimento permanente (apprendimento nei contesti formali, non-formali ed informali, certificazione delle competenze, riconoscimento dei crediti formativi e certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti, orientamento professionale, formazione continua). Stando al Rapporto, per l'Italia è necessario uno sforzo di adeguamento importante, trovandosi ancora lontana - malgrado alcuni miglioramenti - dai parametri di riferimento condivisi. Queste le priorità di azione: rafforzamento, integrazione e miglioramento della qualità dei *sistemi di istruzione-formazione-lavoro*, innalzamento dei livelli di apprendimento e delle competenze chiave dei *giovani*; rafforzamento delle competenze di base e sostegno dell'inserimento degli *adulti* nei percorsi di istruzione e formazione permanente, miglioramento della strategia complessiva in relazione agli *adulti occupati*, miglioramento della capacità di *governo delle politiche e dei sistemi*. Tra le principali misure attuate giungere i parametri di riferimento, il Rapporto cita: la costituzione del Tavolo sistema nazionale di standard minimi professionali e formativi e di certificazione degli investimenti nella costruzione di un sistema di orientamento, nel rafforzamento dell'istituto dell'apprendistato e nello sviluppo di percorsi di alternanza scuola-lavoro, gli interventi sulla formazione continua, sulla quella a domanda individuale, sull'offerta formativa per gli adulti nell'istruzione e formazione superiore. Rispetto agli *obiettivi politici trasversali*, il Rapporto aggiorna sulle misure attuate in materia di sistemi e quadri nazionali di qualifiche, individuazione e validazione dell'apprendimento non-formale e informale, politiche e sistemi di orientamento, mobilità transnazionale. Infine, per gli *obiettivi politici nelle varie filiere educative e formative*, si illustra quanto realizzato in tema di pari opportunità, garanzia di qualità, partenariati, legami tra formazione professionale e mercato del lavoro, passaggi tra i diversi sistemi, formazione dei formatori, formazione continua, accesso alle opportunità di apprendimento per soggetti svantaggiati, partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente.

per rag-  
tecnico per un  
ne delle competenze,

<sup>1</sup>Giovani che lasciano prematuramente la scuola, competenze chiave, tasso di scolarizzazione superiore, laureati in matematica, scienze e tecnologia, lifelong learning.

## Le risorse umane dell'istruzione e della formazione professionale

Il processo di riforma in atto nel nostro sistema di istruzione e formazione professionale è stato oggetto di dibattito nel corso di un seminario organizzato lo scorso mese di maggio dall'Area risorse strutturali ed umane dei sistemi formativi dell'Isfol. Iniziato circa dieci anni fa con importanti interventi normativi, il processo di riforma si caratterizza per la costruzione di una *governance* articolata attorno a tre poli: stato, società civile, scuole. Lo stato ha compiti di indirizzo che si concretizzano nella formulazione di norme, principi e, per quanto riguarda il sistema di istruzione e formazione professionale, dei *Lep* (livelli essenziali delle prestazioni). La *società civile* ha l'esigenza di attivarsi attraverso le sue diverse istituzioni, in primis Regioni ed Enti locali, ma anche gli altri soggetti del privato e del terzo settore, per realizzare azioni di integrazione, partenariato e definizione di reti sociali che favoriscano lo scambio culturale tra sistemi e attori, scambio necessario alla costruzione delle competenze richieste dai cambiamenti di un mercato sempre più globalizzato.

Infine, l'*autonomia* delle istituzioni scolastiche e formative ha il compito di declinare gli obiettivi strategici, predisponendo la specifica offerta formativa e stipulando accordi di rete all'interno del sistema formativo o anche con le altre realtà socio-economiche del territorio.

Particolarmente interessate a tale processo di riforma sono le risorse umane: insegnanti, formatori, operatori dei Servizi per l'impiego, dirigenti scolastici e della formazione professionale, ecc. che concretamente dovranno gestire i complessi meccanismi previsti dall'architettura istituzionale di cui si è parlato, sulla base dell'acquisizione di competenze specifiche (relazionali, di networking, formative, ecc.), che, pur essendo fondamentali, non sono state ancora pienamente individuate e definite. Proprio su questi aspetti la citata Area dell'Isfol sta svolgendo studi e ricerche mirate.

Per un primo approfondimento, alcuni consigli bibliografici sono riportati nella rubrica Percorsi.

Paolo Botta - Isfol



## In breve

Focus su orientamento, formazione e lavoro alla XVII edizione di **JOB&Orienta** di Verona: il Ministero del lavoro era presente con Circulmlavorando, l'orientamento itinerante, e i progetti Sistema permanente di formazione on line, Catalogo nazionale delle buone pratiche e FlxO, Formazione e innovazione per l'occupazione.

Questo il sito: [fair.veronafiore.it/joborienta](http://fair.veronafiore.it/joborienta)

Presentato il 21 novembre a Roma il **Rapporto Isfol 2007**: andamenti e risultati in campo di formazione professionale e mercato del lavoro.

La sintesi è online su: [www.isfol.it](http://www.isfol.it)

Per info: [rapportoisfol@isfol.it](mailto:rapportoisfol@isfol.it)

Approvato il 23 ottobre il **Rapporto sulla strategia di Lisbona**: tutte le azioni del Governo verso gli obiettivi di Lisbona. Novità, la Nota aggiuntiva su donne, innovazione e crescita.

Si può leggere su [www.politichecomunitarie.it](http://www.politichecomunitarie.it)

Apprendimenti reciproci e creazione di reti: questi in sintesi i risultati di Equal contro le discriminazioni nel mercato del lavoro, presentati l'8 novembre a Roma nell'incontro Isfol **Reti tematiche nazionali**. Interventi online su: [www.sns-equal.it/rtn\\_08\\_11\\_07/report/report.php](http://www.sns-equal.it/rtn_08_11_07/report/report.php)

Un bilancio sui Fondi interprofessionali dopo lo start-up, la governance della formazione continua e la domanda di formazione delle imprese del sud sono alcuni dei temi del seminario **I Fondi paritetici interprofessionali nelle regioni del Mezzogiorno** (15 novembre, Isfol di Benevento). Info su: [www.fondinterprofessionali.it](http://www.fondinterprofessionali.it)

## Agenda

- Alla Facoltà di giurisprudenza di Roma (via Ostiense 161) il 4 dicembre si parlerà di **Qualità della performance e dei servizi. Il contributo delle amministrazioni pubbliche allo sviluppo economico e sociale del Paese**. Un confronto tra attori organizzato da Università Roma 3, Formez e Dipartimento della funzione pubblica.  
Per info: [www.formez.it](http://www.formez.it)

- **Università e alta formazione per l'internazionalizzazione della PA**. Un convegno Formez e FormAutonomie sulle esigenze formative del personale della PA regionale e locale responsabile dell'internazionalizzazione dell'ente. Il 4 dicembre, all'Anci di via dei Prefetti 46, Roma.  
Per info: [www.formautonomie.it](http://www.formautonomie.it)

- **Una rete per la qualità**: a Roma, il 6 dicembre, a Palazzo Rospigliosi, evento-lancio del Reference Point nazionale per la qualità dell'istruzione e formazione professionale nel circuito dell'European Network on Quality Assurance in Vocational Education and Training (EN-QA-VET), organizzato dall'Isfol.  
Segreteria organizzativa: [c.catena@isfol.it](mailto:c.catena@isfol.it)

- Professioni innovative, criticità, dati sull'occupazione ambientale: i risultati della ricerca Isfol **Sviluppo sostenibile e processi di partecipazione. Figure professionali per la gestione dei conflitti socioambientali** illustrati il 6 dicembre a Roma, Residenza di Ripetta.  
Per info: [progettoambiente@isfol.it](mailto:progettoambiente@isfol.it)

- L'Isfol promuove il convegno internazionale **Orientarsi tra tempi di vita. In.la.v, un percorso Isfol di consulenza orientativa**. Il percorso mira a coniugare tempi di vita e di lavoro. A Roma, Centro Congressi Frentani, 17-18 dicembre 2007.  
Per info: [orientare@isfol.it](mailto:orientare@isfol.it)

## La proposta della Commissione europea in tema di Ecvet

### *e il processo di consultazione in Italia*

Lo spazio europeo dell'apprendimento costituisce uno degli assett fondamentali per mantenere competitività e coesione sociale in ambito Ue. In questo spazio, l'apprendimento ha caratteristiche precise: avviene in contesti diversificati (formali, ma anche informali e non formali), è finalizzato allo sviluppo personale e professionale dei cittadini europei (diritti di cittadinanza, occupabilità), copre l'intero arco della vita. La prassi sociale dell'apprendimento permanente appare però complicata, secondo le istituzioni europee, dalla mancanza di cooperazione e comunicazione tra le varie autorità competenti, e tra i vari paesi europei, rendendo difficile per le persone combinare le proprie qualificazioni in funzione della mobilità geografica e professionale e della piena partecipazione alla società della conoscenza. Il processo per la costruzione di uno spazio europeo dell'apprendimento nasce operativamente con il Consiglio europeo di Lisbona del 2000, che individuava proprio nell'apprendimento permanente, e nella maggiore trasparenza delle qualificazioni, le modalità e gli strumenti per rafforzare le politiche finalizzate allo sviluppo della società della conoscenza e garantire ai cittadini posti di lavoro più numerosi e di maggiore qualità.

A partire da Lisbona, dunque, grande rilevanza è stata assegnata allo sviluppo di una cultura dell'apprendimento, con diverse iniziative di diffusione e informazione nonché, più operativamente, con l'istituzione di un Programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente. Grande sostegno viene inoltre dato alle istituzioni dell'apprendimento ove è in atto, nell'ambito delle politiche di mutual trust, una azione di integrazione con la costituzione di un Quadro europeo comune delle qualificazioni. A tali azioni sul piano culturale e istituzionale si uniscono le prassi, che trovano nel nascente sistema dei crediti (Ecvet - European Credit system for Vocational Education and Training, promosso dalla Commissione europea) il terreno fertile per una prossima sperimentazione di strumenti utili al sostegno dei processi di apprendimento lungo tutto il corso della vita. L'Italia ha partecipato alla consultazione sull'Ecvet, lanciata da Bruxelles, con una nota congiunta dei Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e della pubblica istruzione e con un contributo tecnico dei due Ministeri, del Coordinamento delle Regioni, di Regioni e Province autonome, delle parti sociali, degli uffici scolastici regionali, di Indire, Invalsi e Isfol. Operatori dell'istruzione e della formazione, esperti e tutti i cittadini interessati sono stati inoltre coinvolti sia tramite i siti istituzionali, sia attraverso un seminario di approfondimento tecnico-operativo per operatori realizzato dall'Isfol su richiesta del Ministero del lavoro. Il lavoro di consultazione, promosso dal Ministero del lavoro e realizzato con il supporto tecnico dell'Isfol, mirava a valutare la percorribilità della proposta Ecvet rispetto agli attuali assetti dei nostri sistemi di istruzione e formazione, con un'attenzione specifica agli aspetti tecnico-metodologici.

Emerge dai due documenti italiani l'esigenza di interpretare la proposta Ecvet come una infrastruttura nuova, da mettere in relazione con le modalità più tradizionali di rappresentazione dei percorsi di istruzione e formazione, al fine di agevolare il riconoscimento dei crediti formativi. Tale infrastruttura è vista come un quadro comune delle qualificazioni di livello nazionale, rappresentate secondo la logica dei risultati di apprendimento a loro volta raccolti in Unità. Per facilitare il riconoscimento del credito alle singole Unità può essere attribuito, come informazione aggiuntiva, un valore quantitativo (punti di credito).

Da questo punto di vista, la vera sfida (non solo tecnica) del sistema Ecvet non è tanto quella di riconoscere crediti nel passaggio da un percorso formativo ad un altro (anche se questa possibilità presenta comunque delle criticità), quanto di riconoscere valore di credito agli apprendimenti acquisiti in ambito lavorativo o nelle attività cosiddette informali (attività di volontariato, o svolte nel tempo libero, in famiglia e in contesti sociali diversi dagli spazi di apprendimento formale). Da questa riflessione emerge la necessità (in questo caso principalmente tecnico-metodologica) di guardare alle Unità non come singole parti di un percorso formativo (ad esempio moduli formativi, unità formative, ecc.), ma come parti elementari di una qualificazione, funzionali alla valutazione, validazione e certificazione degli apprendimenti e delle competenze comunque acquisite dai cittadini, al fine di sostenere massimamente i loro percorsi di apprendimento e le loro esigenze di mobilità geografica, professionale e di carriera.

Riccardo Mazzarella - Isfol

## Apprendo VIA

### Azioni di supporto allo sviluppo di Apprendonline

Con il progetto Apprendonline la Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha promosso, insieme alla Commissione nazionale per la formazione professionale e l'apprendistato, della quale fanno parte Federmeccanica, Assisat, Fim, Fiom e Uilm, la realizzazione di un sistema di percorsi didattici per la formazione trasversale nell'apprendistato professionalizzante nel settore dell'industria metalmeccanica e dell'installazione di impianti.

Obiettivo del progetto è la predisposizione di un dispositivo didattico sperimentale che faciliti aziende e enti di formazione, assicuri agli apprendisti un livello di preparazione uniforme e con standard di qualità certi e rappresenti una buona prassi a disposizione delle amministrazioni regionali e locali per le scelte in merito alla formazione relativa all'apprendistato professionalizzante.

I percorsi didattici, la cui realizzazione è stata affidata al Centro Metid - Metodologie e tecnologie innovative per la didattica del Politecnico di Milano, riguardano le quattro aree tematiche della formazione trasversale nell'apprendistato professionalizzante: organizzazione e economia, disciplina del rapporto di lavoro, sicurezza sul lavoro, competenze relazionali.

Sono state elaborate 100 ore di formazione organizzate, per ogni area tematica, in un pacchetto di lezioni standard e una serie di approfondimenti e esercitazioni, che possono essere scelti dall'azienda in funzione delle caratteristiche dell'utenza, del peso dato all'argomento dall'azienda stessa, delle modalità formative aziendali (percorso individuale con tutor, percorso totalmente in aula, lezioni in aula integrate da attività in autoapprendimento). Il percorso formativo delineato da Apprendonline consiste in un kit di strumenti consultabili on line oppure scaricabili e fruibili off line, funzionali sia all'autoapprendimento che al supporto alla formazione d'aula (slide, filmati, simulazioni, ecc.). È caratterizzato da modularità, grazie a focus di approfondimento differenziati per livello e attività dell'apprendista; interattività; tracciabilità, finalizzata al monitoraggio dell'attività formativa. Si accede ai percorsi dal sito [www.apprendonline.it](http://www.apprendonline.it), tramite login e password: da qui è possibile arrivare a tutti i materiali multimediali elaborati ed ai servizi a supporto della comunità degli utenti.

L'ampia flessibilità di utilizzo di questo sistema didattico e la conseguente elevata possibilità di contestualizzazione aziendale e di comparto, costituiscono garanzia di trasferibilità dei risultati: il dispositivo didattico, infatti, è concepito come strumento da verificare, validare e diffondere attraverso il coinvolgimento di un numero ampio di soggetti, anche attraverso l'attivazione di un confronto tra aziende, enti di formazione, istituzioni locali e regionali, parti sociali. Per questo è stata avviata una seconda fase del progetto, finalizzata a promuovere il dispositivo didattico presso le imprese e presso le Regioni e Province autonome.

L'obiettivo, a questo punto è proprio quello di ottimizzare il sistema di percorsi didattici, migliorare la conoscenza dell'utilizzo dei servizi formativi e monitorare l'uso del dispositivo per mettere a punto prassi, procedure e (buone) pratiche.

Elena Viscusi - MIps

# Percorsi

- Tre titoli Isfol per approfondire la conoscenza di caratteristiche ed evoluzione delle risorse umane impegnate nei sistemi di formazione e lavoro:

P. Botta, C. Montedoro (a cura di), **Istruzione e formazione professionale: verso la costruzione di nuovi scenari e nuove competenze per gli operatori del sistema**, Roma, Isfol, 2006 (Temi & Strumenti)

G. Governatori, C. Montedoro (a cura di), **Insegnare agli adulti: una professione in formazione**, Roma, Isfol, 2006 (I libri del Fondo sociale europeo)\*

G. Governatori, C. Montedoro (a cura di), **I formatori della formazione professionale. Come (e perché) cambia una professione**, Roma, Isfol, 2005 (I libri del Fondo sociale europeo)\*

- Disponibili online\* quattro nuovi numeri della collana "Il punto su...", dedicata ad argomenti di attualità del sistema di formazione e lavoro, nazionale e comunitario:  
Il punto su... il rilancio della strategia di Lisbona  
Il punto su... flessicurezza (flexicurity)  
Il punto su... il nuovo Fondo sociale europeo (2007-2013)  
Il punto su... placement
- [www.lavoro.gov.it/co](http://www.lavoro.gov.it/co): sezione dedicata alle Comunicazioni obbligatorie online. Dal 30 ottobre, il nuovo sistema obbliga i datori di lavoro a trasmettere per via telematica le comunicazioni di instaurazione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro.

\* scaricabili da [www.lavoro.gov.it/Europalavoro](http://www.lavoro.gov.it/Europalavoro) sezione Prodotti editoriali



Chiuso in redazione il 27 novembre 2007

FSENews. Newsletter del Fondo sociale europeo 2007-2013

Iscritta al Tribunale di Roma con il n. 291/2007 del 2 luglio 2007

Direzione e redazione: Ministero del lavoro e della previdenza sociale,

Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione, via Formovo 8, 00192 Roma

tel. 06 36754760 fax 06 3222358 [fsenews@lavoro.gov.it](mailto:fsenews@lavoro.gov.it)

Direttore responsabile: Vera Marincioni

Comitato di redazione: Arianna Fabrini, Orsola Fornara, Gianfranca Iorio, Isabella Pitoni, Aurelia Tirelli, Elena Viscusi

Hanno collaborato a questo numero: Paolo Botta, Valentina Curzi, Riccardo Mazzarella

La newsletter è redatta in collaborazione con l'Ufficio comunicazione istituzionale dell'Isfol

Progetto grafico: Conform S.r.l., Pan Advertising S.r.l.

Impaginazione: Conform S.r.l.

Stampa: Tipolitografia Trullo S.r.l.

